

Lezioni Partigiane

incontri di studio per
interpretare il presente ●



il lavoro culturale

mercoledì 8 maggio ore 18
Circolo Arci Ravacciano

EUROPA

Il passo del gambero:
dal Manifesto di Ventotene
alle miserie del sovranismo italiano

con **Daniele Pasquinucci**

partecipazione libera
aperitivo a seguire

.Gli italiani e l'integrazione europea (sondaggio 1971)

Per il 77% degli italiani (il valore più elevato insieme a quello registrato in Lussemburgo) la CE avrebbe dovuto trasformarsi in una vera unione politica – gli «Stati Uniti d'Europa»⁽¹⁾.

Il 27% degli italiani (il dato più alto tra i cittadini della Comunità) affermava di essere pronto a votare «per un altro partito [rispetto a quello preferito] in caso di disaccordo sull'Europa». Il valore medio comunitario era pari al 19%⁽²⁾.

Referendum consultivo del giugno 1989: attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo

	totale	percentuale (%)		
Elettori	46 552 411			
Votanti	37 560 404	80,68%	(su n. elettori)	Quorum non previsto
Voti validi	33 122 742	88,19%	(su n. votanti)	
Schede bianche	2 966 272	7,90%	(su n. votanti)	
Voti nulli	1 471 390	3,92%	(su n. votanti)	

Preferenze		Voti	%
RISPOSTA AFFERMATIVA	 Si	29 158 656	88,03%
RISPOSTA NEGATIVA	 No	3 964 086	11,97%
Totale voti validi		33 122 742	100,00%

Il populismo

- Sono populiste le formazioni politiche per le *quali fonte precipua di ispirazione e termine costante di riferimento è il popolo, considerato come aggregato sociale omogeneo e come depositario esclusivo di valori positivi, speciali e permanenti*

Rappresentazione *idealizzata del popolo, considerato come modello etico e sociale*

L'integrazione europea come «elite-driven process»

- Jean Monnet sulla CECA: sarebbe “sbagliato consultare i popoli d'Europa sulla struttura di una Comunità della quale essi non hanno alcuna esperienza pratica”

L'euroscetticismo italiano

- Le radici storiche dell'euroscetticismo si trovano nel modo in cui le classi dirigenti hanno concepito, attuato e narrato l'uropeismo.

Il «vincolo europeo»(o «vincolo esterno»)

Donato Menichella (Governatore della Banca d'Italia), *Considerazioni finali*, 1953: la crescita post bellica era dovuta agli aiuti americani e allo «spirito di ripresa», ma non meno importante era l'opera «dell'organizzazione europea che ci vincola, ma ci aiuta col suo consiglio e limita indubbiamente i nostri errori».



Guido Carli, *Cinquant'anni di vita italiana* (1993): il vincolo esterno era necessario per «innestare nel ceppo della società italiana un insieme di ordinamenti che essa, dal suo intimo, non aveva avuto la capacità di produrre».



Il «v.e.»: un concetto usato solo dalla tecnocrazia?

- Giovanni Galloni sul rapporto tra SME e piano Pandolfi (dicembre 1978): il piano è «la norma che ci siamo dati, ma è una norma senza sanzioni, mentre l'ingresso nel Sistema monetario europeo è la sanzione che rende evidente ed efficace la norma che ci siamo imposti»
- Sabino Cassese (11.1.1997): la nostra adesione alla CE/UE è una delega consapevolmente conferita ad altri paesi per «*tenere in riga* [l'Italia]. Delega conferita dalla «*parte migliore* della nostra classe politica», quella che «prima ancora di De Gasperi, fin dal Risorgimento (con la sola parentesi dell'autarchia fascista) ha avuto sfiducia in sé stessa e *negli italiani e ha pensato* che occorresse un vincolo esterno».

Il vincolo esterno diventa «narrazione»

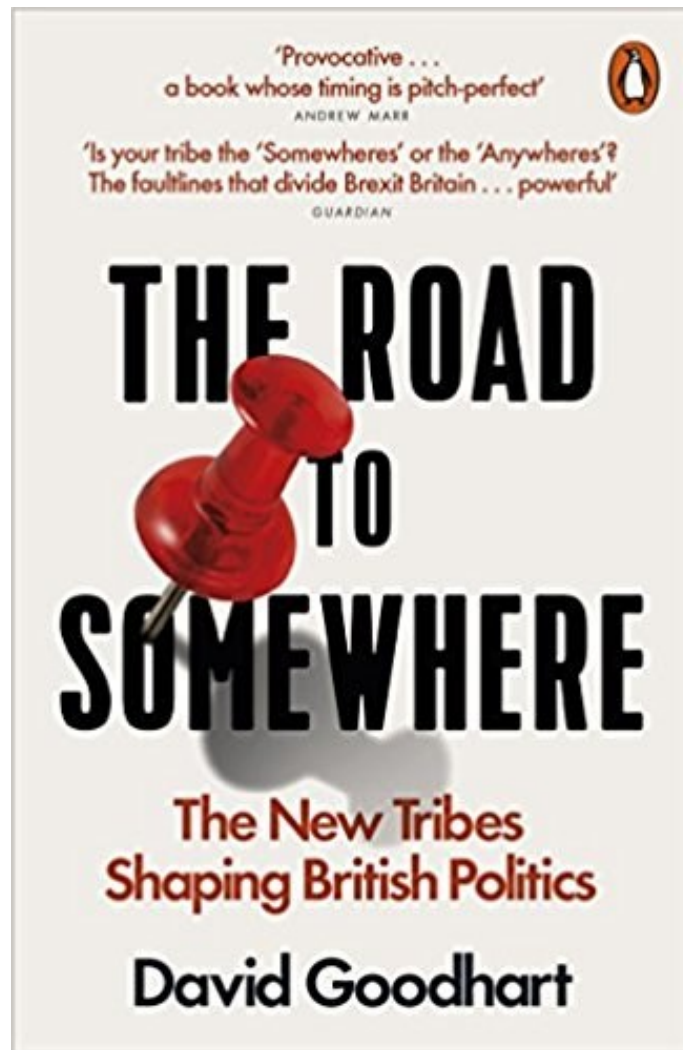
Dagli anni '90 in poi l'unificazione economica e monetaria (Euro) e il Patto di crescita e stabilità (e le sue successive riforme) generano una sorta di «sineddoche europea»: l'Euro è «l'Europa» e viceversa.

Silvio Berlusconi: euroscettico perché populista?

- Il I governo B. è il primo non «euro-filo» nella storia della Repubblica.

Giovanni Orsina, Il berlusconismo nella storia d'Italia: «prima di [Berlusconi], dal Risorgimento ad oggi, nessun leader politico di primo piano, capace di vincere le elezioni e salire alla guida del governo, aveva mai osato dire in maniera così aperta, esplicita, sfrontata, impudente, che *gli italiani vanno benissimo così come sono*»

Silvio Berlusconi e il populismo



- «But although Trump's brand of vulgarity is peculiarly American, the social forces he represented in his successful bid for the presidency actually signify a convergence between populism in the US and Europe (As Ivan Krastev has pointed out, the American demagogue in his crude directness and news media manipulation is surely a pupil of the former Italian Prime minister Silvio Berlusconi)».

Silvio Berlusconi: “L'Italia è il paese che amo” (26 gennaio 1994)



Mario Monti: “Io ho sempre lavorato per un'Italia che assomigliasse il più possibile alla Germania” (11 gennaio 2012)

Il paradosso del «vincolo europeo»

- Il vincolo europeo abitua gli italiani a pensare che l'UE è «altro da noi»/l'alterità dell'«Europa»

Bild Zeitung, *“La fine del Marco tedesco”*”



«Nella città olandese di Maastricht ieri si è potuto sentire il suono, abbastanza dolce, di una campana funebre. Ha suonato a morto per il simbolo della prosperità tedesca, del miracolo economico tedesco [il Marco]»

La critica all'«Europa» (e le miserie del sovranismo)

- Qualche Stato è «più uguale» degli altri
- Siamo pagatori netti dell'UE e questo si risolve in uno svantaggio economico per il nostro paese; «Bruxelles» soffoca l'economia del paese
- L'appartenenza all'euro ci ha tolto sovranità monetaria; riconquistiamola (uscendo dall'euro) e usiamo le svalutazioni competitive; l'Euro ha fatto aumentare i prezzi e danneggia la nostra economia
- L'Unione europea non è solidale con noi (caso dei migranti, Regolamento di Dublino)
- L'Unione europea è un «vincolo esterno» che ci impone determinati comportamenti (fiscal compact)
- L'Unione europea è il frutto di un disegno egemonico dei tedeschi
- L'Unione europea non è democratica

Qualche Stato è «più uguale» degli altri

- Il ruolo tedesco e francese

Bruxelles soffoca l'economia?

- L'UE ha imposto austerità all'Italia?
- Tra le prime iniziative della Commissione Juncker: a) Comunicazione sulla flessibilità - che dava una nuova interpretazione al Patto di stabilità e crescita, della quale l'Italia è stato il maggior beneficiario ; b) lancio del Piano Juncker di investimenti. Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFIS), o Piano Juncker, ha mobilitato in 4 anni più dei 315 miliardi inizialmente previsti, 50 dei quali in Italia che è il 2° maggior beneficiario.

L'Italia e i vantaggi del mercato unico

- Grazie al mercato unico, che facilita gli scambi commerciali fra i paesi dell'UE, nel 2013 il 53 % delle esportazioni italiane erano dirette a paesi europei. Si tratta di 207 miliardi di euro, ossia un importo oltre 50 volte superiore al contributo netto dell'Italia al bilancio dell'UE nel 2013.

Le svalutazioni «competitive»

- La lira italiana tra il 1979 e il 1992 si svaluta 7 volte rispetto al Marco tedesco;
- In quello stesso periodo l'inflazione cumulativa italiana è pari al **223%** rispetto al **126%** dei 12 paesi che daranno vita alla «prima» zona Euro
- In quello stesso periodo la crescita media annua italiana è inferiore a quella dei 12 paesi che daranno vita alla «prima» zona Euro

L'Euro ha danneggiato la nostra economia?

- I governi di centro-destra aumentano la spesa corrente e azzerano l'avanzo primario. Questa prassi si è manifestata costantemente durante tutti i governi Berlusconi succedutisi (con interruzioni) dal 1994 al 2011 (secondo governo Prodi: deb. pubb. al 104% spread a 34....). Alla fine del 2011 il debito è risalito al 116% e lo spread a 565, cioè pagavamo 5,65% più della Germania di interessi sul debito
- L'aumento dei prezzi del 2002 (quando l'euro diventa la moneta corrente) è stato il frutto di una precisa scelta politica del governo allora in carica.

Il caso del regolamento di Dublino

- Il «regolamento è da cambiare. Noi come «stiamo» in Europa?

Presenze di Salvini al Consiglio "Giustizia e affari interni" da quando è ministro

- 8/9 marzo 2018 (governo gialloverde non ancora insediatosi);
- 4/5 giugno 2018: ✗
- 12/13 luglio 2018, informale a Innsbruck: ✓
- 11/12 ottobre 2018: ✗
- 6/7 dicembre 2018 ✗
- 6/7 febbraio 2019, informale a Bucarest: ✗
- 7/8 marzo 2019: ✗

Fonte: <https://it.euronews.com/2019/03/07/a-bruxelles-si-parla-di-immigrazione-ma-salvini-non-c-e-di-nuovo-e-un-problema>

.Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo

- Il 6 settembre 2018, l'europarlamentare Elly Schlein, ospite del programma Agorà Estate su Rai 3, ha criticato la Lega, accusandola di «aver disertato 22 riunioni in due anni di negoziato sulla riforma del Regolamento di Dublino»

Esiste una prova documentale? No, non vengono registrate le presenze; tuttavia:

- a) i gruppi parlamentari sono tenuti a indicare i relatori ombra che partecipano alle riunioni di negoziato nelle Commissioni parlamentari. Per quanto riguarda la riforma in questione, il gruppo parlamentare Europa delle Nazioni e delle Libertà Nazionali (Enf) – quello della Lega e del Rassemblement National francese di Marine Le Pen – non ha indicato il nome di alcun deputato.
- b) alle conferenze stampa della Commissione Libe sul tema per vedere che in queste occasioni non c'è mai stata la partecipazione del gruppo Enf.
- c) il portavoce del ministro Fontana ha specificato che la scelta di non partecipare ai negoziati non è da attribuire al ministro stesso, ma al gruppo parlamentare Enf e alla Lega

Intervento del Senatore Divina (Lega Nord)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Divina. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LNP*). Signora Presidente, onorevoli Ministri degli esteri e della difesa, noi crediamo innanzitutto di dover ringraziare il presidente Napolitano, perché la sua posizione ha avuto un grandissimo merito: dapprima ha portato un clima di conciliazione (poche volte su questioni di questa natura si è trovata una convergenza *bipartisan*) ed ha poi letteralmente disarmato i movimenti pacifisti. Sia consentita una punta di *vis polemica*, ma non capivamo quale differenza vi fosse tra i bombardamenti di Baghdad e quelli di Tripoli, tra un dittatore iracheno ed uno libico, né la differenza tra l'eccidio effettivo di curdi inermi e di Cirenaici libici.

Sapevamo che l'intervento militare in Libia avrebbe potuto esporre il paese a ondate migratorie? Sì.

l'Italia è anche il Paese più esposto alle ondate migratorie dalle coste Nord africane che si annunciano di dimensioni difficilmente prevedibili. Tale flusso, se incontrollato, riveste anche profili di sicurezza nazionale poiché è noto che tra quanti potrebbero giungere si potrebbero inserire terroristi di varia provenienza;

l'Italia sarà comunque esposta ad una fortissima pressione di rifugiati e richiedenti asilo in fuga dalle zone di guerra e di instabilità della sponda Sud del Mediterraneo,

Votazione sulla mozione

VOTAZIONI QUALIFICATE

EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 1 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 3)										
Votazione		OGGETTO	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	Ris. Cicchitto e a. n. 6-71	595	593	2	297	300	293	11	Appr.
2	Nom.	Ris. Franceschini e a. n. 6-72	586	557	29	279	547	10	11	Appr.
3	Nom.	Ris. Mecacci e a. n. 6-73	590	528	62	265	227	301	11	Resp.

Seconda mozione 6-72 (approvata dalla leader di FdI)

- Diceva, tra le altre cose: «la concessione in uso di basi sul territorio nazionale»
- Risultato della mozione:

Gli aerei d'attacco italiani sui cieli della Libia

Impiegati due Tornado decollati da Trapani. Dieci istruttori arrivati a Bengasi

ROMA — Il dubbio è se hanno sganciato i missili o no. L'unica notizia confermata dai capi militari è che ieri gli aerei d'attacco italiani hanno solcato i cieli della Libia. Hanno sorvolato Misurata, e secondo alcune indiscrezioni si sono spinti fino a Tripoli, puntando verso i centri di comando delle forze militari di Gheddafi. Ma non è chiaro se hanno colpito uno di quelli che il ministro La Russa definisce «specifici e selezionati obiettivi militari».

La missione ha visto impegnati due aerei Tornado nella versione IDS (*interdiction and strike*). Si sono levati in volo dall'aeroporto di Trapani alle 10 e 30 di ieri mattina, scortati da due Eurofighter pronti a intervenire in caso di attacchi nemici. Dopo due ore i quattro jet sono atterrati di nuovo nella pista cittadina de-

ta da quando il governo ha dato l'autorizzazione a compiere bombardamenti sul suolo libico, sotto il controllo della Nato. Difficile dire con quale tipo di armamento sono partiti i Tornado. Potrebbero aver sganciato missili Harm, oppure missili Storm Shadow, o magari bombe di precisione a guida laser o guida Gps. Dipende su quale bersaglio dovevano dirigersi. Non è stato possibile verificare se al ritorno portavano ancora gli ordigni bellici oppure li avevano lanciati. Non è stato possibile perché tutta l'area attorno all'aeroporto è stata isolata.

È una situazione di totale incertezza. I capi militari degli altri Paesi hanno più volte reso noto il tipo di missione dei loro velivoli e gli obiettivi colpiti. Invece nel caso italiano viene mantenuto un assoluto silenzio. L'unica confer-

quali sembrerebbe comunque di capire che i Tornado sono entrati in azione e hanno preso di mira alcuni obiettivi a loro assegnati. Ma una conferma chiara non è stato possibile ottenerla. Se ne potrebbe sapere qualcosa di più oggi perché al quartier generale della Nato è prevista una conferenza stampa per fare un po' il punto su tutte le attività della coalizione in Libia.

Nell'ultima settimana, prima di iniziare la nuova fase con l'okay ai bombardamenti, gli aerei italiani hanno compiuto 38 sortite verso il territorio libico, in funzione di appoggio ai caccia delle altre nazioni. D'ora in poi sono previsti un paio di raid al giorno dei Tornado e degli Harrier della Marina completi di armamenti. Intanto ieri sono arrivati a Bengasi i primi 10 istruttori italiani col compito



Terza mozione (presentata dal radicale Matteo Mecacci)

a mettere in atto tutte le misure necessarie al fine di fornire assistenza a tutti coloro che fuggono via mare verso l'Italia coordinando coi *partner* europei eventuali distribuzioni straordinarie anche in altri Stati membri dell'Unione europea in deroga alla Convenzione di Dublino del 1990.

Giovedì, 6 Ottobre, 2016 - 16:00
Commentando i dati diffusi questa mattina sugli italiani emigrati all'estero, il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha scritto su Facebook: "Prove generali di sostituzione etnica in Italia. Nel 2015 più di 100 mila italiani hanno lasciato la nostra Nazione per cercare fortuna all'estero. Di questi, oltre il 30% sono giovani tra i 18 e 34 anni. In compenso, sempre nel 2015, sono sbarcati in Italia 153 mila immigrati, nella stragrande maggioranza uomini africani. Questi sono i risultati della fallimentare politica del Governo Renzi-Alfano: porte aperte a tutti gli immigrati del pianeta e povertà crescente degli italiani costretti a cercare fortuna all'estero. Ma perché non espatriano questi incompetenti che ci governano?"



Giorgia Meloni

1 ora • 🌐

Aiutaci a fermare gli estranei: il 26 maggio scegli Fratelli d'Italia per difendere i nostri confini. **#Votaitaliano**



Il bilancio dell'UE (2017)

- Con circa 137 miliardi di euro (cifra del 2017), il bilancio dell'UE è di fatto inferiore a quello dell'Austria o del Belgio.
- Si tratta di una piccola frazione (2%) del totale dei bilanci nazionali di tutti i 28 paesi dell'UE (7 022 miliardi di euro).

Alcuni confronti

- I governi nazionali dell'UE spendono cinquanta volte più di quanto fa l'UE attraverso il suo bilancio.
- La spesa dell'UE rappresenta meno dell'1% del valore totale dell'economia dell'UE (reddito nazionale lordo di tutti gli Stati membri dell'UE).
- Per contro, un bilancio nazionale medio dell'UE è pari al 46 per cento del valore della sua economia.